



Comune di  
**PIEVE A NIEVOLE**  
(Provincia di Pistoia)

# PIANO STRUTTURALE VARIANTE N. 2

(L.R. n.65 del 10 Novembre 2014, art.30)

## DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S. (Art. 22 L.R. 10/2010)

APRILE 2018

### VARIANTE N.2

Sindaco  
Responsabile del procedimento  
Garante della comunicazione e  
della partecipazione

**Gilda Diolaiuti**  
**Geom. Daniele Teci**

**Dr.ssa Ilaria Luciano**

Progettista incaricato  
Geologia, Idraulica e Sismica  
Sistemi Informativi Territoriali

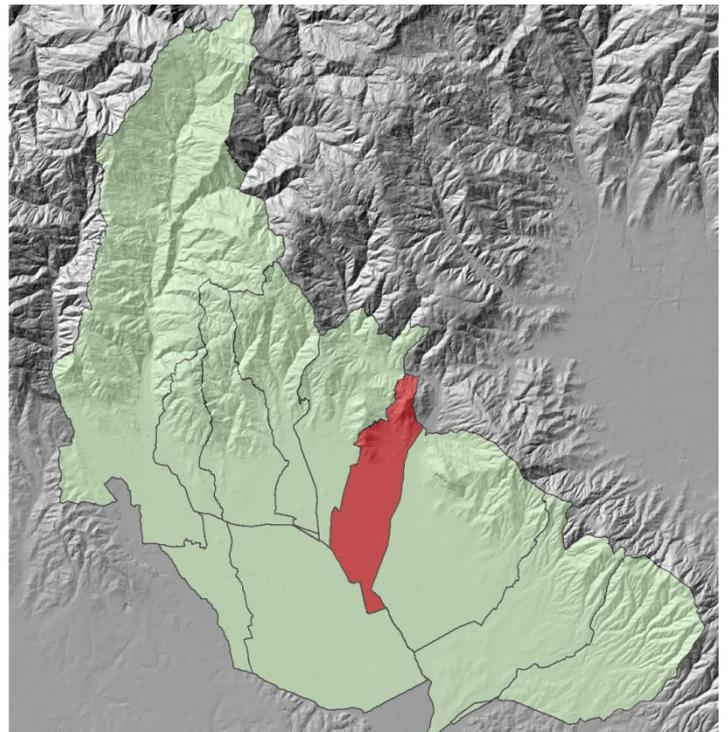
**Arch. Massimo Paganelli**  
**Geol. Raffaele Lombardi**  
**Dott. Francesco Scaglione**

### VARIANTE N.1 (per la parte non modificata)

Adottata con delibera del C.C. n.32 del 30/08/2014  
Approvata con delibera del C.C. n.8 del 31/03/2015  
Pubblicata sul BURT al n.18 del 6/05/2015

### PIANO STRUTTURALE (per la parte non modificata)

Adottato con delibera del C.C. n.49 del 18/07/2006  
Approvato con delibera del C.C. n.83 del 22/12/2006  
Pubblicato sul BURT al n.8 del 21/02/2007



## SOMMARIO

PREMESSA .....	3
RIFERIMENTI NORMATIVI .....	3
INQUADRAMENTO PROCEDURALE .....	4
SOGGETTI COINVOLTI .....	4
SOGGETTI COMPETENTI .....	5
<b>PARTE PRIMA - RICOGNIZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE.....</b>	<b>6</b>
1. ASPETTI CLIMATICI .....	9
2. ARIA .....	9
2.1. Inquadramento atmosferico .....	9
2.2. Mobilità .....	9
2.3. Agenti fisici – Rumore.....	9
3. ACQUA .....	10
4. SUOLO E SOTTOSUOLO .....	10
4.1. Biodiversità ed ecosistemi .....	10
4.2. Pericolosità .....	10
4.3. Paesaggio e Beni Culturali .....	11
4.4. Energia .....	12
4.5. Rifiuti .....	12
5. FATTORI DEMOGRAFICI .....	12
6. TERRITORIO .....	12
7. CONCLUSIONI .....	12
<b>PARTE SECONDA - PIANIFICAZIONE VIGENTE E VARIANTI PROPOSTE.....</b>	<b>13</b>
8. CONTENUTI DELLO STRUMENTO VIGENTE .....	13
9. CONTENUTI DELLA VARIANTE .....	16
10. COERENZA INTERNA ED ESTERNA .....	17
<b>PARTE TERZA – GLI EFFETTI ATTESI DELLA VARIANTE.....</b>	<b>18</b>
11. VERIFICA DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI .....	18
11.1. Caratteristiche degli impatti .....	18
11.2. Rischi per la salute umana e per l'ambiente.....	19
11.3. Valore e vulnerabilità delle aree.....	19
11.4. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	19
12. CONCLUSIONI .....	19

## **PREMESSA**

Il Comune di Pieve a Nievole possiede un Piano Strutturale approvato con delibera del C.C. n. 83 del 22/12/2006, e relativa Variante n.1 approvata con delibera del C.C. n. 8 del 31/03/2015.

La Variante n.1 al PS è stata adottata in regime di LR 1/2005 ed approvata con la LR 65/2014; per tale coincidenza è stato necessario, con contributo della Regione Toscana, riadattare la Variante n.1 ai dettami della LR 65/2014 ed in modo particolare al PIT regionale per gli aspetti storici, paesaggistici ed ambientali.

La Variante n.1 al PS costituisce così un aggiornamento del PS del 2006 e diviene con tutti i suoi elaborati riferimento sostanziale per il quadro strutturale strategico del Comune di Pieve a Nievole.

La necessità di procedere alla formazione di una parziale revisione del Piano Strutturale nasce dalla previsione di un sistema di mobilità nuovo a seguito della realizzazione del raddoppio ferroviario tra Pistoia e Montecatini Terme e relativa soppressione di due passaggi a livello nel territorio pievarino; la Variante persegue i seguenti obiettivi:

### **Obiettivo 1 )**

Modifica delle previsioni residenziali e terziarie del PS e del passante ferroviario nell'area Minnetti dalla via Empolese alla via Provinciale Lucchese

### **Obiettivo 2 )**

Previsione strategica di una rete di mobilità ciclo-pedonale all'interno dei sistemi insediativi

### **Obiettivo 3 )**

Lieve modifica cartografica del limite insediativo presso la scuola materna della Colonna

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Legge 17.08.1942, n.1150 (Legge Urbanistica);
- Direttiva 2001/42/CE e s.m.i;
- Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004 (Codice dei Beni Culturali);
- D.Lgs. n° 152 del 3.004.2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea disciplinando VIA e VAS;
- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), approvato con D.C.R. n. 72 del 24.07.2007 e successivamente modificato con l'integrazione paesaggistica di cui alla deliberazione del consiglio Regionale n.58 del 2 Luglio 2014;
- Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con D.P.C. n.123 del 21.04.2009 (allineamento al PIT) e della sua Variante Generale adottata con delibera del Consiglio Provinciale n.8 del 23 Marzo 2018;
- L.R. n° 10 del 12.02.2010 e modificata dalla L.R. 30.12.2010 n. 69 e dalla L.R. 17.02.2012, n. 6 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 23.06.2011 n. 24/R

“Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11.08.1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale);

- Decisione della Giunta Regionale Toscana n.2 del 27.6.2011, pubblicata sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 13.7.2011;
- L.R.65 del 10.11.2014 e s.m.i., nonché i relativi regolamenti attuativi

## **INQUADRAMENTO PROCEDURALE**

La Variante n. 2 al Piano Strutturale rientra tra le modifiche ai piani appartenenti al settore tematico della “pianificazione territoriale”, trattati all’art. 6, commi 2, 3 e 3bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, che la LR 10/2010 riprende all’art. 5 “Ambito di applicazione”.

Analizziamo i disposti normativi in relazione agli obiettivi della Variante al Piano Strutturale:

Gli obiettivi proposti e le relative azioni di finalizzazione, possono essere ascritti alla casistica di cui al c.3 art.6 D.lgs. 152/2006 e s.m.i e all’art.5 c.3b LR 10/2010 e s.m.i (per le modifiche minori di piani e programmi di cui al comma 2), per cui contestualmente si prescrive una verifica ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i ovvero la procedura di verifica di assoggettabilità c.3 art.5 / art. 22 LR 10/2010 e s.m.i

E' da segnalare che ai sensi del c.6 art.12 del D.Lgs La verifica di assoggettabilita' a VAS ovvero la VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già' sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilita' di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli art. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati

Rilevando contestualmente che:

- il Piano Strutturale è dotato di:

- Valutazione Integrata Strategica degli effetti ambientali a. 2006 con aggiornamento degli indicatori ambientali, sociali ed economici nella Variante n.1 al PS del 2008
- Studio geologico di supporto redatto ai sensi della normativa regionale contenuta nel DPRG n. 94 de1985
- implementazione degli studi geologici di supporto con riferimento ai disposti del DPGR 25 Ottobre 2011 n° 53/R "Regolamento di attuazione dell'art. 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) - Allegato A Direttive per le indagini geologiche
- Microzonazione sismica di primo livello del territorio edificato

Tutto ciò premesso, il presente documento preliminare di verifica di assoggettabilità, provvederà a verificare gli impatti significativi sull'ambiente generati dalle azioni correlate al raggiungimento degli obiettivi della variante, secondo i criteri di cui all'allegato 1 della Lr10/2010 e smi.

## **SOGGETTI COINVOLTI**

I soggetti coinvolti, significativi ai sensi del c.3bis art 6 D.Lgs e c.3 bis art 5 LR 10/2010, nonché per le procedure di cui art. 22-23 LR 10/2010 e s.m.i, sono ai sensi

degli art.11,12,13,15:

<b>Autorità procedente</b>	- Consiglio Comunale
<b>Autorità competente</b>	- Nucleo di valutazione comunale individuato dalla DGC
<b>Responsabile del procedimento</b>	- Geometra Daniele Teci
<b>Garante per la comunicazione e la partecipazione</b>	- Dr.ssa Ilaria Luciano
<b>Progettista incaricato</b>	- Architetto Massimo Paganelli
<b>Aspetti geologici e sismici</b>	- Geologo Raffaele Lombardi

### **SOGGETTI COMPETENTI**

- **Provincia di Pistoia**  
Settore pianificazione risorse del territorio, Piazza S. Leone 1, 51100 Pistoia
- **Regione Toscana**  
Settore sperimentazione e apporti collaborativi, Via di Novoli, 26 - 50125 Firenze
- **Azienda USL 3 Pistoia Zona Valdinievole**  
U.F. igiene e sanità pubblica, Via 24 maggio, 8 - 51019 Ponte Buggianese
- **ARPAT**  
Dipartimento Firenze area VIA VAS, Via N. Porpora, 22 - 50144 Firenze
- **Autorità di Bacino del Fiume Arno**  
Via dei Servi, 15 - 50122 Firenze
- **Consorzio di Bonifica 4 - Basso Valdarno**  
Via Liberta, 28 - 51019 Ponte Buggianese (PT)
- **ATO Toscana Centro** (gestione integrata rifiuti urbani)  
Viale Poggi, 2 - 50125 Firenze
- **ATO 2 Basso Valdarno** (sistema idrico integrato)  
Via F. Aporti, 1 – Largo Malaguzzi, - 56028 San Miniato Basso
- **Direzione generale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana**  
Lungarno de' Medici, 4 - Firenze
- **Regione Toscana Ufficio Regionale Per la Tutela delle Acque e del Territorio (U.R.T.A.T.)**  
Area vasta Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo, Coordinamento regionale prevenzione sismica, Sede di Pistoia, Piazza della Resistenza, 54 - 51100 Pistoia
- **Acque Toscane s.p.a.**  
Via Bassi, 34 - 51016 Montecatini Terme (PT)
- **Acque s.p.a**  
Via Bellatalla, 1 - 56121 Ospedaletto (PI)
- **Enel s.p.a.**  
Via Pratese, 39 - 51100 Pistoia
- **RFI - Rete Ferroviaria Italiana**
- **Comuni limitrofi** di Serravalle P.se, Monsummano T., Ponte Buggianese, Montecatini T.,

## PARTE PRIMA

### RICOGNIZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE

Per quanto affermato in precedenza, ci limitiamo a riportare le conclusioni già definite in sede di Variante n.1 al PS del 2014 quale aggiornamento della ricognizione del Piano Strutturale originario, dati peraltro ad oggi confermati.

Di seguito si sintetizzano le ricognizioni effettuate:

Risorse	Indicatori	Fonte dati	Disponibilità dati	DPSIR	Periodo e scala	Stato e trend
<b>Clima</b>	Pluviometria (giorni di pioggia e mm/anno)	Servizio Idrologico Regionale - Lamma - Ispra	++	S/P	1963-2014 Provinciale	+
	Termometria (giorni di gelo e giorni T>34°C)	Servizio Idrologico Regionale - Lamma - Ispra	++	S/P	1963-2014 Provinciale	+
	Anemometria	-	--	S/P	/	/
	Diagrammi climatici	Lamma e Ispra	+	S/P	1963-2014 Provinciale	+

<b>Aria</b>	Qualità aria	Arpat	++	P/S	2008-2013	/
	Emissioni da traffico veicolare	DATI IRSE 2003-2007-2011	-	D/P	2007 Provinciale	/
	Emissioni di origine civile	DATI IRSE 2003-2007-2011	-	D/P	2007 Provinciale	/
	Emissioni di origine industriali	DATI IRSE 2003-2007-2011	-	D/P	2007 Provinciale	/
	Misure del livello d'inquinamento acustico	Uffici Comunali, Arpat	-	I	/	/
	Presenza di PCCA del territorio comunale	Ufficio Ambiente	++	R	2013 Comunale	++
	Presenza di Regolamento Attuativo del PCCA	Ufficio Ambiente	++	R	2013 Comunale	++
	Rilevamenti presenza di gas radon	SIRA	++	P/S	2012 Comunale	+
	Censimento amianto	SIRA	+	P/S	2012 Comunale	+
	Presenza di SRB e RTV	SIRA	++	P	2012 Comunale	+
	Presenza elettrodotti	SIRA	++	P	2012	+

Risorse	Indicatori	Fonte dati	Disponibilità dati	DPSIR	Periodo e scala	Stato e trend
<b>Acqua</b>	Qualità corpi idrici superficiali, degli acquiferi	SIRA	Livello intercomunale	S	2005-2012	/
	Stato chimico/ Stato ecologico	ARPAT	++	S	a.2013	-+
	Approvvigionamento	Acque SPA	++	S/R	a.2012	/
	Stato della rete	Acque SPA	+	S/R	a.2012	/
	Utenti	Acque SPA	++	P	a.2012	/
	Consumi	Acque SPA	++	P	a.2012	/
	Rete fognaria	Acque SPA	+	S	a.2012	/
	Sistema di depurazione e qualità	Acque SPA	++	R	a.2012	/
Programmazione e gestione	Acque SPA	++	R	a.2012	+	

<b>Biodiversità ecosistemi</b>	Flora/Fauna	RU - PS - Naturaitalia	++	P/S/R	2006-2014	++
	Ecosistemi	RU - PS - Naturaitalia	++	P/S/R	2006-2014	++
	Siti di rilevanza	RU - PS - Naturaitalia	++	P/S/R	2006-2014	++
		Zone Umide toscane	++	P/S/R	2006-2014	++

<b>Suolo e sottosuolo</b>	Idrologia	RU - PS	++	S/P	a.2006 - a.2009	/
	Idrogeologia	RU - PS	++	S/P	a.2006 - a.2009	/
	Vulnerabilità degli acquiferi	RU	++	S/P	a.2006 - a.2009	/
	Pericolosità idraulica	RU	++	S/P	a.2006 - a.2009	/
	Litotecnica	RU - PS	++	S/P	a.2006 - a.2009	/
	Geologia	RU - PS	++	S/P	a.2006 - a.2009	/
	Geomorfologia	RU - PS	++	S/P	a.2006 - a.2009	/
	Pericolosità geologica	RU	++	S/P	a.2006 - a.2009	/
	Pericolosità sismica (Microzonizzazione)	RU	-	S/P	in corso di studio per RU	/
	Usi del suolo	PS - PTC	+	S/P	a.2006 - a.2009	/

<b>Paesaggio Beni culturali</b>	Strutture agrarie	RU - PS	++	S/P	1825-2014	+
	Manufatti e sistemazioni	RU - PS	++	S/P	1825-2014	+
	Edifici	RU - PS	++	S/P	1825-2014	++

Risorse	Indicatori	Fonte dati	Disponibilità dati	DPSIR	Periodo e scala	Stato e trend
<b>Energia</b>	CONSUMI	PS-RU	+	S/R	2006 Comunale	/
	ABITANTI INSEDIATI	PS-RU	+	S/R	2006 Comunale	/
	ABITANTI PREVISTI	PS-RU	+	S/R	2006 Comunale	/

<b>Rifiuti</b>	Impianti di trattamento per tipologia	Ato Toscana Centro Piano d'ambito SIRA	++	P	2013 Comunale	/
	Politiche per la riduzione, il recupero ed il riciclo	Ato Toscana Centro Piano d'ambito	++	R	2013 Comunale	++
	Rifiuti urbani prodotti (t/anno, kg/ab.)	Ato Toscana Centro Piano d'ambito	++	P	2002-2013 Comunale	++
	Percentuale di raccolta differenziata	Ato Toscana Centro Piano d'ambito	++	R	2006-2013 Comunale	++
	Rifiuti speciali pericolosi (kg/ab.)	Piano interprovinciale rifiuti	++	P	2012 Comunale	/
	Produzione di PCB	Piano interprovinciale rifiuti,	++	P	2012 Comunale	/
	Indice di densità di produzione per diverse categorie di rifiuti	Piano interprovinciale rifiuti	++	P	2013 Comunale	/

<b>Popolazione</b>	Censimenti Istat	ISTAT	++	D/P/S	1981-2011	/
	Dati Anagrafe	Comune	++	D/P/S	a.2017	/

<b>Territorio</b>	Strutture agrarie	Piano strutturale	++	P/S/R	1825-2014	+
	Strutture insediative	Piano strutturale	++	P/S/R	1825-2015	+

<b>Piano strutturale</b>	Ambiente	PS - Var1 PS	++	R	2006-2014	+
	Paesaggio	PS - Var1 PS	++	R	2006-2014	+
	Economia	PS - Var1 PS	++	R	2006-2014	+
	Cultura	PS - Var1 PS	++	R	2006-2014	+
	Infrastrutture	PS - Var1 PS	++	R	2006-2014	+
	Edilizia	PS - Var1 PS	++	R	2006-2014	+

DPSIR: **D**= Determinante, causa **P**= Pressione **S**= Stato **I**= Impatto **R**= Risposta  
 DISPONIBILITÀ DEI DATI: + sufficiente ++ Buona +++ Ottima  
 STATO E TREND: - Negativo + Positivo ++ Molto positivo / Stabile

## **1. ASPETTI CLIMATICI**

I recentissimi eventi climatici inducono l'attivazione di un monitoraggio ed elaborazione costante dei fattori al fine di una limitazione e prevenzione di eventi di natura eccezionale

## **2. ARIA**

In questo paragrafo si evidenziano le interazioni tra i fattori di pressione e la risorsa complessiva.

### **2.1 - Inquinamento atmosferico**

Preso atto della configurazione della nuova rete regionale di rilevamento, che identifica la stazione di Capannori (LU), come quella di riferimento, si segnala:

- PM10 Situazione complessiva in trend di miglioramento con dati ambientali al limite della norma
- PM2,5 Situazione complessiva positiva in trend positivo, ma attualmente assenza di dati
- O3 Situazione complessiva positiva in trend positivo
- So2- CO Assenza di dati

Quindi per quanto riguarda la qualità dell'aria non è possibile fare alcuna previsione non essendovi dati disponibili di stretta pertinenza (Le stazioni di monitoraggio della provincia più prossime sono in Capannori e Carignano (LU) e descrivono situazioni in contesti non soggetti a pressioni quali quelle ipotizzabili nel corridoio critico, quindi non utilizzabili.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto si segnala l'esigenza di attivare una stazione mobile di monitoraggio, da poter utilizzare per l'intero comprensorio della Valdinievole

### **2.2 - Mobilità**

Nell'ambito della programmazione regionale, ai fini della riduzione delle emissioni di PM10 e la prevenzione di inquinamento atmosferico, il Comune di Pieve a Nievole, pur non essendo incluso nell'elenco dei soggetti dovuti alla redazione del PAC, è firmatario del Disciplinare organizzativo per l'attività di coordinamento Valdinievole, a cui si rimanda per finalità, obiettivi, azioni da intraprendere.

Inoltre l'amministrazione comunale, preso atto di alcune criticità in merito, risulta molto attiva e promotrice presso gli Enti competenti sovraordinati, nell'obiettivo di una razionalizzazione e limitazione delle emissioni legate al traffico veicolare.

### **2.3 - Agenti fisici - Rumore**

In relazione ai suddetti agenti, si rileva una sostanziale positività dei dati, con presa incarico delle criticità puntuali acustiche rilevate dal PCCA. Nello specifico:

**Acustica:** Dall'analisi comparativa tra la stazione di rilievo dei siti scelti nell'ambito del Piano Comunale per la campagna fonometrica e la classe di acustica assegnata agli stessi, emerge la necessità di procedere, per le aree sensibili ad un apposito piano di risanamento acustico.

In merito all'inquinamento acustico derivante dal traffico sulla A11, è stato mitigato, sulla base degli studi effettuati, con la posa in opera da parte di Autostrade S.p.A. di barriere antirumore lungo il tratto autostradale della maggior parte di territorio pievarino.

**Inquinamento elettromagnetico:** Il monitoraggio delle reti puntuali e lineari (queste ultime localizzate in aree non urbanizzate) e la loro configurazione, non determina aree potenzialmente sensibili

**Amianto:** Esiste la necessità di aggiornare il censimento sui siti ai fini di una eventuale incentivazione dei processi di bonifica, con politiche locali

**Radon:** i valori misurati nel Comune di Pieve a Nievole sono inferiori alla media regionale e nazionale.

### **3. ACQUA**

Per quanto concerne quindi la **risorsa acqua** dall'analisi dei dati disponibili appare evidente che lo stato chimico ed ecologico dei corsi a valle, deve essere oggetto di interventi concreti al fine di migliorarne lo stato complessivo. I consumi sono sostenibili, ma legati ad un'implementazione temporanea dall'area Empolese, che dovrebbe essere strutturata. IL sistema di smaltimento-depurazione, basato sulle capacità dell'attuale depuratore consortile, deve necessariamente essere adeguato ai fini di una completa sostenibilità degli AE previsti dall'attuale programmazione comunale

### **4. SUOLO E SOTTOSUOLO**

#### **4.1 - Biodiversità e ecosistemi**

Il comune di Pieve a Nievole, nella propria dotazione di strumenti urbanistici, ha pienamente analizzato le risorse in oggetto, nonché le criticità e gli impatti attesi dalle trasformazioni previste. Le descrizioni di cui sotto, risultano estratti di tali elaborazioni.

#### **4.2 – Pericolosità**

Il comune di Pieve unitamente ad altri comuni della provincia, come Montecatini Terme, Borgo a Buggiano, Pescia e Ponte Buggianese, costituisce il vasto comprensorio della val di Nievole che si estende dalle rive dell'Arno inferiore fino alle prime falde dell'Appennino Settentrionale.

Morfologicamente il territorio comunale è caratterizzata da due ben definite configurazioni:

- la parte settentrionale collinare sostanzialmente determinata dalla presenza di litologie rocciose che vanno dalle argilliti facilmente disgregabili agli ammassi rocciosi calcarei e arenacei maggiormente resistenti all'azione dei meccanismi di erosione. Come indicato nel P.S. vigente in tale sistema l'uso antropico della risorsa è stato condizionato dalla giacitura acclive dei terreni che sono caratterizzati da sistemazioni a terrazzamento dove prevalgano colture ad olivo rispetto a quelle viticole.
- le aree di pianura, sia quelle urbanizzate che quelle scarsamente urbanizzate, sono caratterizzate da sedimenti alluvionali di origine lacustre databili al Quaternario ad andamento lenticolare, con frequenti eteropie laterali, talora con stratificazione incrociata, costituenti i sedimenti più recenti dei corsi d'acqua, in particolare nei primi 15÷20 mt. di profondità, sono costituiti da tre litotipi principali: argille-limose, limi e sabbie-limose.

Lo scopo degli studi geologici e idraulici di supporto al Piano Strutturale e di conseguenza alle sue varianti è quello di fornire una valutazione delle criticità del territorio allo scopo di verificare la compatibilità degli obiettivi di piano fino anche a determinarne la non fattibilità.

L'assetto fisico del Comune di Pieve a Nievole è riconducibile a due distinte configurazioni territoriali:

- il sistema collinare dove la pericolosità e/o fragilità è di tipo prettamente geomorfologico legata alla natura dei terreni e alla pendenza dei versanti.
- il sistema di pianura e fondovalle dove la pericolosità è legata principalmente alla dinamica dei corsi fluviali con lo scopo di valutare gli effetti in termini di rischio in conseguenza di fenomeni di esondazione e ristagno delle acque

In riferimento sia all'ambiente collinare che di pianura il PS vigente in termini di tutela delle risorse ha avuto come obiettivo l'individuazione dei processi di degradazione del sistema collinare e la riduzione del rischio idraulico per l'area di pianura a seguito della dinamica del sistema idrografico maggiore e minore individuando ai sensi della normativa allora vigente (LR 84/95) 4 classi di pericolosità geomorfologica e idraulica che vanno da quelle di bassa e moderata pericolosità (classi 1 e 2) a quelle a pericolosità elevata o molto elevata (classi 3 e 4).

Tutto ciò a significare che in riferimento a quanto stabilito dal Titolo III artt. 37- 42 del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia (PTC) per quanto concerne la valutazione delle criticità del territorio dal punto di vista geologico e idraulico le considerazioni definite in sede di PS e successivo RU del Comune di Pieve a Nievole ad oggi vigenti restano ancora valide salvo essere aggiornate in termini di pericolosità sismica (MOPS) come d'altronde richiesto dall'attuale normativa regionale descritta nel 53/R.

#### **4.3 - Paesaggio e Beni Culturali**

- 1) Vengono recepite le Aree Contigue alla Riserva Naturale del Padule di Fucecchio, di cui alla del. n° 7 del C.P del 25/1/1999, costituite da un complesso di Aree naturalistiche e d'utilizzazione antropica, quali il cratere palustre ed una fascia di aree agricole adiacenti alle aree naturali.
- 2) Contestualmente si assume il reticolo idrografico maggiore, quale corridoio biosistemico in grado di garantire la interconnessione tra gli ambiti collinari e quelli di pianura, anche dal punto di vista della percezione paesistica; in rari casi si è conservata l'originaria simbiosi tra attività umana ed elemento ambientale (sono ormai profondamente radicate le coltivazioni specialistiche semindustriali fino al piede dell'argine, ecc.).
- 3) Sono individuati areali, dove si sono maggiormente conservati e/o sono potenzialmente riconfigurabili aspetti figurativi dal punto di vista storico/culturale, percettivo e della identità collettiva.
- 4) Tali areali sono derivati da processi storicamente definiti di colonizzazione agricola ed utilizzo oculato delle risorse agrarie e i relativi aspetti costitutivi possono divenire basi consolidate per l'impianto di nuove attività sostenibili-compatibili con il territorio agricolo (agriturismo/bioagricoltura/ percorsi sportivo-culturali/attività del tempo libero).
- 5) Sono individuabili altresì tessuti agrari tradizionali tipici del frazionamento periurbano, funzionali al recepimento delle nuove espansioni edilizie che si qualificerebbero integrandosi con la tutela e il restauro degli elementi delle sistemazioni agrarie tipiche e della vegetazione non colturale e con nuovi usi

comunitativi - collettivi di valenza ambientale (orti consortili )

#### Considerazioni conclusive beni culturali

- 1) Viene individuato il perimetro dei centri urbani di antica formazione, e vengono recepite le classificazioni del PEE relativamente agli immobili di rilevante valore, di valore da conservare, immobili con parti di valore da conservare.
- 2) È verificata una ricchezza di aspetti storico territoriali stratificatisi nel corso dei secoli da valorizzare (evidenziati anche nell'analisi del paesaggio agrario):
  - Organizzazione poderale strutturata (fattoria)
  - Arginature, delimitazioni e simili tradizionali
  - Assetti poderali con la rete delle vie poderali e interpoderali e dei canali di irrigazione e di scolo
  - Alberature, sistemazioni arboree colturali e non
  - Forme tradizionali di integrazione produttiva fra colture
  - Forme tradizionali di residenza rurale
  - Forme tradizionali di assetti agrari nell'area collinare (coltivazioni olivicole disposte su terrazzi e ciglioni)

#### **4.4 - Energia**

Occorre evidenziare comunque che gli Enti Gestori non hanno evidenziato particolari problemi all'aumento dei fabbisogni.

#### **4.5 - Rifiuti**

In relazione a quanto sopra esposto e quanto previsto dal Piano d'ambito, la programmazione, garantisce il raggiungimento progressivo della raccolta differenziata certificata al 88,5% al 2018, con carico insediativo sostenibile allo stesso periodo pari a circa 9900 abitanti.

#### **5. - FATTORI DEMOGRAFICI**

La popolazione ha subito un crescente aumento dal 1971 al 2008 ed una successiva diminuzione dal 2008 al 2017; il numero medio di componenti per famiglia è sceso gradualmente dal 1971 ad oggi fino ad attestarsi a 2,40 unità per famiglia.

#### **6. - TERRITORIO**

Ai fini della descrizione delle peculiarità del territorio di Pieve a Nievole, risultano pienamente esaustive le analisi allegate al Piano Strutturale ed alla sua prima Variante.

La complessità territoriale è stata pienamente analizzata e programmata dal Piano Strutturale vigente che individua e pianifica, secondo il principio fondamentale della tutela delle risorse essenziali individuate.

#### **7. - CONCLUSIONI**

In relazione al macro-settore, risulta in essere una dotazione buona di studi scientifici e gestionali. Ciascuna risorsa opportunamente indagata e normata, è in linea con il principio della sostenibilità delle trasformazioni ammesse e con la salvaguardia degli ecosistemi.

## **PARTE SECONDA**

### **PIANIFICAZIONE VIGENTE E VARIANTI PROPOSTE**

#### **8. - CONTENUTI DELLO STRUMENTO VIGENTE**

Di seguito si riportano i contenuti essenziali, ispiratori del PS Vigente.

##### **Il settore residenziale**

L'obiettivo prioritario è quello di una contenuta previsione nel ventennio tale da soddisfare il fabbisogno abitativo principalmente dei cittadini residenti nel territorio comunale in sintonia con la sostenibilità ambientale, economica e sociale. Il fabbisogno stimato deriva da un aumento ipotizzato della popolazione dovuto ad una costante richiesta abitativa al momento proveniente dai territori limitrofi ed alla ulteriore semplificazione dei nuclei familiari.

Il precedente strumento urbanistico, come si evince nel paragrafo relativo allo stato di attuazione del PRG, ha consentito l'edificazione di circa l'85% delle previsioni. E' ulteriore obiettivo dell'Amministrazione Comunale ai fini residenziali nel complesso delle previsioni sostenibili per la durata del Piano Strutturale:

1. il recupero in generale del patrimonio edilizio esistente
2. la previsione delle quantità ad uso residenziale provenienti da altri usi
3. l'individuazione di specifici ambiti di intervento all'interno dei sistemi insediativi nei quali prevedere i completamenti e/o le espansioni ai fini anche di una riqualificazione architettonica e funzionale dei tessuti insediativi esistenti.

##### **Attrezzature pubbliche- infrastrutture viarie**

Obiettivi essenziali del Comune per le pubbliche attrezzature sono:

1. L'ampliamento del cimitero comunale del Capoluogo
2. il completamento dell'area scolastica in via L. da Vinci
3. la localizzazione del nuovo Comune di Pieve a Nievole
4. il completamento dell'area sportiva "La Palagina" (palestra)
5. il nuovo magazzino comunale
6. l'ampliamento e nuova previsione di spazi a verde pubblico attrezzato ed a parcheggi nei sistemi insediativi.

Obiettivo prioritario della Pubblica Amministrazione è la definizione di un quadro esaustivo e completo di tutta la gerarchia infrastrutturale che interessa il territorio comunale ed in particolare:

1. Risoluzione del "passante" attraverso il nodo infrastrutturale costituito dalle due ex strade statali, la ferrovia e l'autostrada Fi-Mare
2. Ristrutturazione di via Ponte di Monsummano quale nuova arteria di scorrimento sud della Valdinievole
3. Variante ad ovest di via Nova per l'alleggerimento del traffico nel sistema insediativo di Via Nova
4. Completamento di via delle Cantarelle in funzione della nuova previsione produttiva (area ex PIP) ma anche della consistenza residenziale dell'area
5. Limitazione delle criticità generali dovute al consolidamento di insediamenti lineari lungo e negli incroci delle direttrici viarie, mediante de-classificazione e/o ristrutturazione con creazione di banchine, aree di sosta, inserimento di elementi specifici per la riduzione della velocità
6. Dismissione di collegamenti secondari su direttrici principali di scorrimento

## **Sistemi tecnologici**

Per quanto concerne le infrastrutture tecnologiche riteniamo necessario provvedere a:

### Acquedotto

Le perdite individuate intorno al 30% sono al limite della media fisiologica delle reti acquedottistiche; obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quindi la progressiva ristrutturazione degli impianti esistenti alla luce anche delle nuove trasformazioni.

### Rete fognaria

Per quanto evidenziato nell'analisi delle risorse essenziali risulta evidente in un futuro prossimo la criticità in relazione alle problematiche di depurazione relative al depuratore consortile dello Zizzolo

Obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quindi, in prospettiva anche delle nuove trasformazioni di suolo, la completa adesione al progetto di "grande depurazione" che si sta portando avanti a livello di ATO.

### Smaltimento rifiuti solidi

Il risultato raggiunto dal Comune nella raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani consente all'Amministrazione Comunale di prospettare un futuro ancora più efficace nel raggiungimento degli obiettivi del settore, quale la raccolta "porta a porta".

## **Le attività economiche**

Gli obiettivi per lo sviluppo dell'economia locale, alla luce delle analisi riportate, sono i seguenti:

### Settore primario

1. Limitazione delle fonti di inquinamento ambientale generate dalle colture di tipo intensivo/ specialistico (limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli, garanzia della rigenerazione dei medesimi, smaltimento dei rifiuti plastici)
2. Sviluppo dell'agricoltura, delle attività connesse e delle altre attività integrate e compatibili con la tutela e l'utilizzazione delle risorse dei territori rurali, in sostituzione di conduzioni e pratiche colturali ormai non stabilizzanti e relativamente redditizie
3. Incentivazione delle forme di agricoltura part-time e delle attività di cui sopra in quanto mezzi appropriati ad una salvaguardia ed un presidio effettivo del territorio extraurbano.

### Settore secondario

1. Attuazione di una politica di delocalizzazione degli attuali insediamenti ubicati in aree non consone agli usi praticati (vicinanza centri abitati, accesso a rete viaria principale, localizzazione in aree rurali)
2. Razionalizzazione della rete viaria di collegamento e di servizio, al fine di una limitazione delle criticità e delle congestioni attuali
3. Attivazione dell'area produttiva esistente nel PRG vigente su Via delle Cantarelle

### Settore terziario

1. Piena risposta in termini di spazi, alle richieste in atto, dovute al frazionamento e specializzazione delle singole U.L
2. Individuazione di un sistema turistico che, attraverso l'utilizzazione delle risorse essenziali legate al patrimonio edilizio storico, architettonico ed ambientale ed all'agricoltura, costituisca una nuova opportunità per attività economiche connesse e compatibili con il sistema ambientale di riferimento
3. Completamento delle previsioni del vigente PRG

## **Sistemi insediativi**

Sarà oggetto prioritario, relativamente alla struttura insediativa, così come descritta precedentemente e illustrata in cartografia, (sia di tipo residenziale, produttiva, di servizio

collettivo e/o connettiva) operare al fine di perseguire:

1. Una riorganizzazione dei centri abitati in termini di tessuto edilizio con una riqualificazione tipologica interna ed un riordino delle funzioni insediate
2. La ricerca di una connessione tipo-morfologica tra i vari tessuti insediativi e la costituzione di margini qualificanti sotto il profilo morfologico- ambientale
3. Un equilibrato bilanciamento del carico insediativi
4. Un corretta individuazione delle espansioni e dei trasferimenti al fine della limitazione delle criticità delle risorse naturali
5. La tutela dei valori identificativi (sociali-storico-architettonici paesaggistici)
6. Una corretta integrazione morfologico-prestazionale tra tessuto connettivo (rete viaria) e tessuti antropizzati
7. Contenimento degli elementi inquinanti (rumore, radiazioni non ionizzanti, ecc.)
8. Ricerca di una migliore qualità architettonica degli interventi attraverso sia una normativa agile ed immediata, sia un controllo più significativo degli interventi da parte della Amministrazione comunale
9. Rafforzamento di una struttura di spazi pubblici (verdi attrezzati, verdi sportivi, attrezzature pubbliche in genere, parcheggi pubblici) tale da determinare un sistema connettivo su tutto il territorio comunale.

Tali obiettivi saranno da perseguire preferibilmente con interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, con il contenimento anche dei processi di urbanizzazione diffusa, con il massimo contenimento dell'uso del territorio e l'ottimizzazione dell'uso di quello già impegnato.

## **Ambiente**

La logica della tutela ambientale risulta componente fondamentale del Piano Strutturale e tale deve essere alla base di tutte le scelte future. In questo senso l'obiettivo del piano non deve essere la sovrapposizione di altri vincoli a quelli esistenti, ma la specificazione degli interventi possibili da opporsi a quelli che possono recare danno alla risorsa ambientale, intesa anche nel suo valore di bene economico non sempre riproducibile (L.R. 5/95, L.R. 1/05, LR 65/14).

Quindi rilevante, in questo senso:

1. La tutela del sistema collinare
2. Tutela del sistema idrografico costituito dal Torrente Nievole, Torrente Salsero, Torrente Borra
3. Il miglioramento della situazione ambientale del reticolo idrografico minore proveniente dalle colline della Valdinievole da perseguire ovviamente insieme agli altri Enti competenti (Consorzio di Bonifica) recependo ed integrando le disposizioni specifiche vigenti
4. L'approccio sistematico del PS ad una "valutazione degli effetti ambientali" così come definito dalla medesima L.R. 65/2014.

## **Il paesaggio**

Obiettivi fondamentali del sistema paesaggio sono i seguenti:

1. Salvaguardia, riconfigurazione e valorizzazione degli areali dove si sono

maggiormente conservati aspetti figurativi dal punto di vista storico-culturale e percettivo della identità collettiva

2. Incentivazione delle forme di presidio ambientale
3. Trasformazione della risorsa così definita in valore economico, tramite l'incentivazione di forme non convenzionali di sfruttamento delle risorse paesaggistico ambientali, quali aziende di bio-agricoltura, agriturismo, circuiti per attività sportive umane ed animali, da articolarsi sulla trama del reticolo idrografico, da considerarsi come punto di osservazione privilegiato.

### Documenti materiali della cultura

Un'altra risorsa di rilievo è da individuare nel patrimonio culturale costituito dagli edifici di valore storico- artistico- ambientale; gli obiettivi prioritari del Piano Strutturale sono i seguenti:

1. Conservazione, ripristino, tutela dei singoli elementi tipo-morfologici caratterizzanti l'edificato di valore storico-architettonico
2. Ricostituzione di un aspetto figurativo concluso-definito per i centri principali
3. Valorizzazione, articolazione di nuove attività economiche connesse-integrate e/o compatibili con la tipologia-morfologia dell'edificato di valore storico architettonico sia del territorio rurale che urbano
4. Definizione di una normativa specifica di gestione da predisporre nella fase del RU

Risorse	Indicatori	Fonte dati	Disponibilità dati	DPSIR	Periodo e scala	Stato e trend
Piano strutturale	Ambiente	RU - PS	++	R	2006	+
	Paesaggio	RU - PS	++	R	2006	+
	Economia	RU - PS	++	R	2006	+
	Cultura	RU - PS	++	R	2006	+
	Infrastrutture	RU - PS	++	R	2006	+
	Edilizia	RU - PS	++	R	2006	+

DPSIR: **D=** Determinante, causa **P=** Pressione **S=** Stato **I=** Impatto **R=** Risposta  
 DISPONIBILITÀ DEI DATI: + sufficiente ++ Buona +++ Ottima  
 STATO E TREND: - Negativo + Positivo ++ Molto positivo / Stabile

## 9. - CONTENUTI DELLA VARIANTE

In relazione a quanto espresso nella premessa, si sintetizzano gli obiettivi e le azioni correlate.

### Obiettivo 1

Modifica del passante ferroviario nell'area Minnetti dalla via Empolese alla via Provinciale Lucchese con le rispettive previsioni residenziali e terziarie

#### Azioni correlate

1. Aggiornamento del quadro previsionale nel dimensionamento del PS per i settori residenziale e terziario

## **Obiettivo 2**

Previsione strategica di una rete di mobilità ciclo-pedonale all'interno dei sistemi insediativi

### Azioni correlate

1. Nuova cartografia del Piano Strutturale (tavola P 8bis - Rete della mobilità dolce)
2. Adeguamento delle NTA del PS (nuovo articolo 48.2.5 - Le reti per la mobilità dolce)

## **Obiettivo 3**

Previsione di nuovo parcheggio presso la scuola materna della Colonna con leggera modifica al limite del sistema insediativo (modifica cartografica)

### Azioni correlate

1. Aggiornamento della cartografia del Piano Strutturale (tavola 11 – Sistemi Insediativi e UOTE)
2. Aggiornamento delle NTA del PS (dimensionamento parcheggi UTOE)

## **10. COERENZA INTERNA ED ESTERNA**

In relazione agli obiettivi sopra esposti, ed allo stato degli indicatori, segue la disamina delle compatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti e sovraordinati.

### **Verifica degli obiettivi con Strumenti Sovraordinati PIT e PTC**

Gli obiettivi perseguiti non modificano il quadro di riferimento degli strumenti urbanistici sovraordinati in quanto previsti all'interno delle disponibilità quantitative e normative del PS vigente, e quindi risultano chiaramente compatibile con i medesimi.

### **Verifica degli obiettivi con Piano Strutturale vigente**

Gli obiettivi da perseguire non comportano incremento delle destinazioni d'uso ne diminuzione di standard previsti dal PS vigente (Varianti semplificate – art. 30 LR 65/2014).

L'obiettivo generale del Piano strutturale di una tutela della risorsa "territorio" integrata ad uno sviluppo sostenibile, risulta pienamente compatibile con la variante promossa.

## **PARTE TERZA**

### **GLI EFFETTI ATTESI DELLA VARIANTE**

#### **11. VERIFICA DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI**

Si riportano in seguito le informazioni ed i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente apportati agli interventi previsti alla Variante n.1 al PS, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 della LR 10/2010 che possono così essere raccolti: caratteristiche degli impatti, rischi per la salute umana o per l'ambiente, valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata, impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

##### **11.1 - Caratteristiche degli impatti**

Per semplicità e chiarezza si esaminano gli effetti prevedibili della Variante distinguendoli in relazione ai tre obiettivi principali.

##### ***Obiettivo 1 - Modifica del passante ferroviario nell'area Minnetti dalla via Empolese alla via Provinciale Lucchese con le rispettive previsioni residenziali e terziarie.***

Il collegamento suddetto era stato già previsto nel PS vigente; L'accordo con FF.SS. per la realizzazione dell'intero passante comprese le rotonde di immissione sulle ex statali prevede la diretta realizzazione da parte di Ferrovie di tutta l'opera. Il relativo Piano attuativo PA1 (area Minnetti) che prevedeva una SUL di una certa consistenza (10.000 mq di SUL, residenziale in parte, commerciale e direzionale in altra) viene così ridotto ad una SUL complessiva di 3.120 mq, senza diminuzione degli standard di parcheggio pubblico previsti.

Si ritiene quindi migliorativa in questo senso la diminuzione di oltre il 68% del carico urbanistico con minor aggravamenti sulle risorse naturali già verificate.

##### ***Obiettivo 2 - Previsione strategica di una rete di mobilità ciclo-pedonale all'interno dei sistemi insediativi***

Il PS si arricchisce di una nuova tavola relativa alla previsione su tutto il territorio comunale di una rete ciclo-pedonale che completa la previsione sul territorio rurale. Trattasi di previsioni strategiche sulla viabilità esistente il cui tematismo risulta fondamentale per il recupero di una mobilità integrata a seguito della chiusura dei due passaggi a livello nel Centro Capoluogo. Anche in questo caso è fondamentale la partecipazione alle opere di FF.SS. che direttamente eseguiranno i lavori del sottopasso ferroviario in via Bonamici e l'attraversamento in sopraelevata della strada di scorrimento tra il Centro Capoluogo e Via Marconi

##### ***Obiettivo 3 - Previsione di nuovo parcheggio presso la scuola materna della Colonna con leggera modifica al limite del sistema insediativo (modifica cartografica)***

Tale obiettivo risulta veramente marginale ma risponde tuttavia alla necessità di individuare un parcheggio pubblico di dimensioni contenute adiacente alla scuola materna della Colonna attualmente sprovvista di aree di sosta.

La dimensione contenuta della previsione (mq 500 per 20 posti auto) comporta una leggera modifica cartografica alla Tavola 11 di progetto del PS.

Pertanto per gli obiettivi della variante non sono attesi impatti significativi sull'ambiente, né per probabilità, durata e frequenza, né per eventuali caratteri cumulativi e tantomeno di natura transfrontaliera.

### **11.2 - Rischi per la salute umana e per l'ambiente**

La variante non costituisce rischi per la salute umana e per l'ambiente, la variante non incrementa il rischio d'incendi, d'inquinamento della risorsa acqua e della risorsa aria. Anche per quanto riguarda i rischi per la salute umana non si ravvedono elementi che possono determinare un incremento dei rischi, di incidenti stradali, di infortuni sul lavoro, di crescita di patologie legate a fenomeni d'inquinamento atmosferico o idrico. La variante non riguarda in alcun modo aziende a rischio e con soluzioni insalubri o pericolose

### **11.3 - Valore e vulnerabilità delle aree**

L'allegato 1 della LR 10/2010 indica fra le possibili cause del valore e della vulnerabilità delle aree potenzialmente interessate agli effetti della variante, le speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, l'utilizzo intensivo del suolo.

Con la variante in oggetto non è da prevedersi il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite né un maggior aggravamento delle criticità ambientali segnalate.

### **11.4 - Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Nella variante non sono previsti interventi che possano incidere direttamente o indirettamente sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti nel territorio comunale.

## **12. - CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto, la Variante n.2 al Piano Strutturale:

- Non modifica il quadro di riferimento vigente (PS) per progetti ed altre attività di cui agli allegati al D.lgs 152/2006;
- Non modifica il quadro di riferimento vigente (PS) per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- Non influenza in modo significativo altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- Non comporta problemi ambientali senza mutare il livello di pericolosità e di sostenibilità
- Risulta irrilevante ai fini attuativi della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);
- Non comporta impatti significativi o genera criticità, in relazione ai disposti del C.2 dell'all. 1 della Lr 10/2010

Per quanto sopra esposto e quanto illustrato nel presente documento, verificato:

- che gli obiettivi e le azioni di finalizzazione della Variante la configurano come modifica minore dell'attuale strumento vigente

- l'assenza di impatti significativi sull'ambiente
- l'assenza di rischi per la salute umana o per lo stesso ambiente
- l'assenza di interazione e di impatti di alcun tipo con aree naturali o paesaggistiche riconosciute, tutelate e normate a livello nazionale, comunitario o internazionale

**TUTTO CIÒ VERIFICATO**

si ritiene di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica la Variante n.2 al Piano Strutturale.

Pistoia, 12 Aprile 2018

IL PROGETTISTA